







L'Archivio di Stato

Monumenti da aprire senza inutili polemiche

Gentile direttore, i monumenti dovrebbero essere aperti ad eventi vari e diversi, anche ad un matrimonio così come è accaduto all'Archivio di Stato. Con il vostro CasaCorriere ho scoperto del Palazzo Reale più di quanto non avevo mai fatto in passato e funziona così anche per nozze e feste. Che, ricorriamo, portano soldi in casse altrimenti asfittiche. Non mi pare di aver visto nulla che poteva nuocere all'Archivio, se non una voglia comprensibile di far festa da un lato e il livore dei sindacati e dei soliti soloni dall'altro. Questo approccio antico, da parrucconi, lo detesto. E non mi piace neanche aver visto filmati sul profilo del deputato Borrelli che hanno violato la privacy degli ospiti alle nozze. C'è un limite a tutto e chi è nelle istituzioni più che protestare come un semplice cittadino, come un Masaniello, dovrebbe svolgere azioni in linea con il suo ruolo.

Remo Paudice

Pompei

La piacevole scoperta di un giornale degli Scavi

Gentile direttore, è una piacevole scoperta il giornale digitale degli Scavi di Pompei, "e-journal", che il Direttore ha avviato a Pompei, come aveva fatto già quando dirigeva il Parco di Paestum. Consultabile sul sito del parco, contiene i risultati degli ultimi studi, ma soprattutto i dubbi ancora irrisolti. L'ultima pubblicazione, dalla copertina raffinata, è in formato pdf scaricabile e ha come titolo "La data della distruzione di Pompei: premesse per un dibattito aperto". Ci invita a ragionare partendo dalle ipotesi, analizzando foto, documenti, esperimenti, per riflettere con i grandi nomi del passato, da Plinio il Giovane a Cassio Didone, e con gli illustri archeologi contemporanei. Perché il futuro della nostra storia nasce dalla conoscenza del passato.

Giovanni Negri



di **Diego De Silva**

SEGUE DALLA PRIMA

È da questa velocità congenita, fondata sull'uccisione del tempo, che deriva l'invincibilità di internet, e il governo della comunicazione oggi affidata ai social network, che funzionano da ufficio stampa di chiunque, aziende, istituzioni, privati, commercianti, mediatori, professionisti, artisti e delinquenti. Chiunque, attraverso i social, diventa vetrinista di se stesso, s'imbellezza, si trucca, si offre alla visione di un pubblico potenziale che prima o poi si accorgerà (o dovrebbe accorgersi)

Risponde **Enzo d'Errico**

# REGIONE, VIA CHI OFFENDE IL DOLORE DEI DISABILI



**Caro direttore,** anch'io sono abituato all'indifferenza e sopporto oneri al limite delle mie forze. Il 26 dicembre 2020 mia moglie è rimasta paralizzata negli arti e nella parola da una malattia che, dopo una sfilata di medici, che avevano ipotizzato di tutto, compreso un tumore al cervello, è stata definita Alzheimer. Il 2 febbraio 2021 il fisiatra della Asl ha prescritto 90 giorni di fisioterapia ma, in questi quattro anni, non si è presentato nessuno. Ho reclamato con la Regione, con l'ASL, financo con i Ministri ma nessuno si è nemmeno degnato di rispondere.

**Giuseppe Giuliani**

**Caro signor Giuliani,** questa terribile storia è l'ennesima conferma dello stato comatoso in cui versa la sanità pubblica. Negli ultimi giorni ho sollevato il tema dell'assistenza ai disabili

ma avrei potuto raccontare di quanto sia difficile, spesso impossibile, ricevere cure mediche adeguate alla condizione psico-fisica dei ragazzi autistici. Chi viene scaraventato da una malattia nei bassifondi della vita avrebbe diritto a un sistema sanitario nel quale il massimo grado di efficienza terapeutica si mescoli con l'empatia. Un tempo la medicina pubblica era un vanto del nostro Paese, il volto migliore di un welfare che veniva indicato a modello. Oggi, invece, assistiamo inermi alla rovina di quel sistema, depauperato progressivamente da governi (di qualunque colore e tipologia) che hanno sottratto risorse al comparto favorendo il boom dei privati. Ecco perché appare grottesco sentire il presidente De Luca sbandierare i presunti primati che la sanità campana avrebbe raggiunto con lui. L'unico vero primato va assegnato alle tante eccellenze del settore che, nonostante la ra-

gione consigli altrimenti, si ostinano a non abbandonare gli ospedali per rimanere fedeli allo spirito di quello che tuttora si chiama Servizio Sanitario Nazionale. Il resto è becera propaganda. Che turba più del necessario soltanto perché mal s'accorda con l'emergere di un virus che nessun farmaco può debellare: la solitudine. Mai come adesso chi scivola nella caverna della malattia si ritrova abbandonato a sé stesso, privo di informazioni, spesso trattato alla stregua di un rompiscatole che pretende la luna mentre qui c'è ben altro da fare. Nessuno ascolta. E se insisti a rivendicare i tuoi diritti, come denunciare ieri su questo giornale dalla madre di due ragazzi autistici, vieni considerato un parassita che vuole succhiare soldi allo Stato. L'ho già scritto e lo ripeto: chi ha pronunciato quelle parole andrebbe cacciato per indegnità dalla Regione Campania e da qualsiasi altra istituzione pubblica.

LA VOSTRA FOTO

La foto di Mino Cucciniello racconta il Miracolo di San Gennaro del 16 dicembre. «È il terzo, quello definito laico. Il 16 dicembre 1631 la lava del Vesuvio era alle porte della città e i napoletani chiesero aiuto a San Gennaro facendo uscire la statua del santo e portandola verso via Marina. La lava si fermò».



In numeri di **Paolo Grassi**



**50,9**

miliardi

In questi giorni milioni di lavoratori dipendenti e pensionati stanno percependo le tredicesime. L'ammontare complessivo della gratifica natalizia si attesta quest'anno a circa 50,9 miliardi di euro. Fonte: Osservatorio Nazionale Federconsumatori.

**30**

per cento

Sarà un Natale più sobrio per quasi un italiano su tre: il 30% delle persone prevede infatti di spendere meno dello scorso anno per i regali a parenti e amici, mentre un esiguo 10% dichiara di voler incrementare il proprio budget. Fonte: Osservatorio Findomestic

# Camorra, era già tutto previsto

della sua esistenza. Ecco perché non sorprende più di tanto che la camorra si sia lanciata sulle piattaforme sociali per diffondere i suoi modelli estetici e dunque sfoggiare la sua ricchezza ostentata con oggetti di valore, orologi d'alta marca, auto lussuose, champagne nei cestelli, mazzette di banconote, promesse simboli-

che usate come strategia attrattiva per il reclutamento di giovani leve. Riferisce il procuratore Gratteri che in Italia la camorra è la prima mafia a utilizzare i social a scopo pubblicitario, il che conferma l'allineamento delle strategie aziendali delle mafie con quelle della grande impresa (un camorrista boomer, del resto, oggi sa-

rebbe impensabile).

Se la pubblicità delle aziende produttrici di merci si sposta dai media tradizionali alla rete, le mafie seguono l'esempio, scegliendo i social per proporsi, attraverso l'ostentazione della ricchezza, come modello di vita. Eppure, tutti quei gioielli, quegli champagne nei cestelli, quei pezzi di valore così impunemente sfoggiati, hanno una deprimente estetica mortifera, antropologicamente tipica, che li priva di bellezza. Li guardi e li vedi brutti, respingenti, pataccati dentro. Come la vita che offrono, alla fine.

A sabato prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Amori in città**



di **Anna Paola Merone**



Gennaro Iannotti e Valeria Affinita

## Una sfida per due fra arte, musica e libri

Gennaro Iannotti ha 22 anni, Valeria Affinita ne ha 19. Sono entrambi ex allievi dei Salesiani a Caserta, hanno alcuni amici in comune, ma non si conoscono davvero. Poi Genny si ritrova a studiare da un vicino di pianerottolo di Valeria e dal balcone, dove si ferma a fumare, la guarda da lontano. È rapito dalla sua armonia, dalla sua raffinatezza... È Natale del 1996. Meno di due mesi dopo, il 4 febbraio, si fidanzano. Nello stesso giorno del 2005 si scambiano la promessa di matrimonio, le nozze verranno celebrate il 28 maggio. Genny è avvocato, lei funzionaria dell'Ispettorato del Lavoro e dal 2006 al 2012 lavora nella sede di Frosinone. Intanto nasce Anna Alberta — che ha 15 anni e studia al classico — e la distanza non li allontana, anzi le difficoltà cementano la loro intesa. Dopo anni continuano a chiamarsi «Teso», a gestire con grazia un po' di gelosia e a difendere gli equilibri della loro unione. Genny è eclettico, proiettato verso l'esterno, vulcanico. Valeria più riservata, ma pronta a sostenere il marito in ogni sfida. Lui è un avvocato in carriera, molto quotato nel settore del diritto penale ambientale, ed è un grande appassionato di arte e collezionista di libri. Ha percorso con decisione una strada tutta in salita: ha perso il padre ai tempi del liceo e la madre mentre muoveva i primi passi da avvocato. Una grande parete del suo studio è coperta da una foto gigante: è lui che attraversa il



**In coppia**  
Lui è vulcanico, lei più discreta  
Ma sa appoggiare ogni suo progetto

sottopasso che dal centro di Caserta conduce al rione Acquaviva, il quartiere di periferia dove è nato: "Andata e ritorno" è il titolo dell'opera del fotografo Giovanni Izzo che racconta il

senso delle radici e della crescita. Genny è anche un grande appassionato di musica ed un fan di Vasco Rossi di cui segue tutti i concerti. Le vacanze estive della famiglia sono organizzate per essere al villaggio turistico di Castellana nel stesso periodo in cui è in villeggiatura il rocker, ormai diventato un amico. Ma i fronti sui quali Valeria è chiamata a misurarsi, al fianco di Genny, sono anche altri. Lui è tifoso, e abbonato storico, della Casertana ed è molto impegnato nel sociale: è cavaliere del Sovrano ordine Militare di Malta ed è anche presidente dell'associazione degli ex alunni dei Salesiani. Marito e moglie sono adesso coinvolti in una riflessione: tra le molte passioni di Genny c'è la politica e c'è chi lo vorrebbe come candidato a primo cittadino di Caserta. Intanto nella loro vita c'è stato posto per una festa speciale. Rimasto orfano da adolescente, Genny non aveva mai davvero festeggiato alcuna ricorrenza e ha messo tutto insieme nel party per i suoi 50 anni, alla tenuta San Domenico. Il regalo per i suoi ospiti un volume — una piccola opera d'arte — con un ritratto che di lui ha scritto Gianpiero Mughini intitolato: «Gli affanni del collezionista». Si sono conosciuti perché il giornalista avrebbe voluto acquistare da lui la prima copia de «Il sentiero dei nidi di Ragno» di Italo Calvino. Valeria sorride, anzi ride: ama starsene lontana dai riflettori ma ogni sabato si traveste. E nei reparti ospedalieri pediatrici e nelle Rsa porta la sua clownterapia e la sua risata armoniosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA